Lezione 9. I BENI ECONOMICI NELLA CHIESA

1. NECESSITÀ DEI BENI ECONOMICI PER LA CHIESA: IL SOSTENTAMENTO DEL CULTO, IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO E IL SERVIZIO DELLA CARITÀ

- La Chiesa in questo mondo. La logica dell'Incarnazione
- La natura secolare dei beni economici:
 - Rapporto necessario con la società civile: risvolti civilistici
 - Leggi naturali dei beni temporali. Professionalità nella gestione
- Unione tra i beni temporali e la missione della Chiesa. Funzionalità del patrimonio ecclesiastico
- Il dovere fondamentale dei fedeli di sovvenire alle necessità economiche della Chiesa (can. 222, § 1). Alterità relativa
 - can. 1260: Diritto “nativo” della Chiesa «di richiedere ai fedeli quanto le è necessario per le finalità sue proprie»
 - can. 1261: «I fedeli sono liberi di devolvere beni temporali a favore della Chiesa». Il vescovo deve ammonire i fedeli sul loro dovere fondamentale
 - can. 1263: Il vescovo può richiedere tasse alle persone giuridiche pubbliche. Agli altri in caso di grave necessità
- Le *oblationes occasione ministracionis sacramentorum et sacramentalium* (can. 1264, 2°). Profili problematici
- Il sostentamento da parte dello Stato. Legittimità, limiti e problemi (indipendenza)
 - Il sistema germanico
 - Il sistema della destinazione di una percentuale dell'imposta
 - Finanziamento delle attività secolari
- I fini ecclesiali dei beni temporali nella Chiesa (cann. 1254, § 2 e 222, § 1): culto divino, sostentamento dei ministri, opere di apostolato e di carità
- Indipendenza economica. Finanziamento e indipendenza

2. ACQUISTO DEI BENI, TITOLARITÀ

- Concetto di “bene ecclesiastico”
- La diversità della titolarità dei beni ecclesiastici
- Potestà delle autorità ecclesiastiche sui beni ecclesiastici
 - Potere del Papa (supremo “amministratore”, can. 1273)
 - Ordinario del luogo: funzione di vigilanza
 - Amministratori
 - Alienazione dei beni
- Conservazione e amministrazione dei beni e attività economica
- Alienazione dei beni ecclesiastici
 - Diritto civile e diritto canonico
 - Concetto di “patrimonio stabile”
 - Giusta causa e stimazione del valore
 - Permesso autorità competente
- Beni privati solo civili per finalità legate alla missione della Chiesa

3. ASPETTI GIURIDICI DELLE DONAZIONI

- Universalità e particolarità della destinazione
- Dovere di rispetto della volontà del donante

- «Salvo non consti il contrario, le offerte fatte ai superiori o agli amministratori di qualunque persona giuridica ecclesiastica, anche privata, si presumono fatte alla stessa persona giuridica» (can. 1267, § 1)
- Liberalità delle donazioni e la libertà della Chiesa
- Le pie volontà e le fondazioni (autonome e non)

4. BENI ECCLESIASTICI E CONTROLLI NELLE OPERAZIONI PIÙ RILEVANTI

- Diritto all'informazione economica
- Autorità di controllo
- Titolare dell'ufficio responsabile dell'ente e il suo rapporto con il patrimonio dell'ente

5. QUESTIONI APERTE SUL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

- «L'operaio ha diritto alla sua paga» (Lc 10, 7); «Il Signore ha disposto che coloro i quali annunciano il vangelo vivano del vangelo» (I Cor 9, 14)
- Titolo "giuridico" del sostentamento (can. 281)
 - Ordinazione e servizio ministeriale
 - Malattia e anzianità
- Sostentamento e organizzazione pastorale. Abbandono del sistema beneficiale
- Incardinazione. Diocesi o un altro ente (parrocchia o altro)?

Can. 1274 - § 1. Nelle singole diocesi ci sia un istituto speciale che raccolga i beni o le offerte, al preciso scopo che si provveda al sostentamento dei chierici che prestano servizio a favore della diocesi, a norma del can. 281, a meno che non si sia provveduto ai medesimi diversamente.

§ 2. Dove non sia ancora stata organizzata convenientemente la previdenza sociale in favore del clero, la Conferenza Episcopale disponga la costituzione di un istituto che provveda sufficientemente alla sicurezza sociale dei chierici.

§ 3. Nelle singole diocesi si costituisca, nella misura in cui è necessario, un fondo comune, con il quale i Vescovi posano soddisfare agli obblighi verso le altre persone che servono la Chiesa e andare incontro alle varie necessità della diocesi, e con il quale le diocesi più ricche possano anche aiutare le più povere.

§ 4. A seconda delle diverse circostanze dei luoghi, le finalità di cui ai §§ 2 e 3 si possono più convenientemente ottenere con istituti diocesani tra loro federati, o con la cooperazione o l'opportuna consociazione tra le varie diocesi, anzi anche organizzata per tutto il territorio della Conferenza Episcopale.

§ 5. Questi istituti, se possibile, siano costituiti in modo che ottengano anche il riconoscimento da parte del diritto civile.

- Rischi dell'indigenza e della sovrabbondanza
- Gratuità e sostentamento
- Giustizia distributiva: uguaglianza proporzionale
- Pauperismo